

QUELLO CHE LE PIANTE NON DICONO |

megafono *in giardino*

STREGATI DALLA STRELIZIA,
ESUBERANTE E COLORATISSIMA
PRIMA DONNA DELL'ESTATE

testo DAVID ZONTA
foto e styling ROMINA REZZA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075342



Sul piano della cucina, vaso in vetro di **Viridea Garden Center**, customizzato con pennellate gialle; caraffa di **Zara Home**, piatti bianchi e tagliere in legno scuro di **H&M Home**.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075342

Piatto fondo **Bitossi Home**, piatto frutta arancione e tovaglia in cotone a righe di **Hm Home**. Coppia di bicchieri acqua e vino di **Zara Home**. In tutto il servizio, fiori di **Viridea Garden Center**.



David Zonta è un floral & garden designer che si occupa di fiori e piante a 360 gradi. Progetta e realizza giardini, terrazzi, verde indoor e giardini verticali di ogni tipo. Organizza corsi e workshop in tutta Italia e scrive di intelligenze vegetali sul suo blog davidzonta.com



Alcuni fiori non si può proprio fare a meno di guardarli. Attraggono la tua attenzione da lontano e ti incuriosiscono in modo irrefrenabile. Quando ti avvicini a loro è difficile distogliere lo sguardo e, quando li passi e vai oltre, magari ti giri un'altra volta e torni indietro per guardarli ancora. È come se ti chiamassero e ti bisbigliassero: «Ehi tu, sì, proprio tu, torna indietro e guardami ancora, che non rimango mica fiorita tutto l'anno, sai?». Mi capita spesso, e quando capita rimango lì, imbambolato, a osservarli in silenzio per ascoltare ciò che potrebbero dirmi, a intercettare un messaggio e, mentre lo faccio, cerco di capirne il carattere e di trovare, in quei fiori, nuove forme. Tutto ciò mi è capitato, ancora una volta, pochi giorni fa camminando su di uno dei tanti lungomari liguri. Da molto distante il mio sguardo si è fissato, come fosse il mirino di un cannocchiale, su di un cespuglio di grandi dimensioni fatto di foglie allungate grigio verdi. A mano a mano che mi avvicinavo, il cespuglio prendeva una fattezze nitida e da quel verde argentato diversi punti, arancio accesi, spiccavano per luminosità e forma. Le foglie, a quel punto, mi apparivano come lance appuntite a difesa degli steli fiorali ritti che si ergevano sormontandole. Erano i fiori della bellissima strelitzia, che tanto assomigliano al becco di un uccello tropicale.

La *Strelitzia Reginae*, chiamata anche uccello del paradiso, è una pianta originaria dell'Africa meridionale che ha conquistato ormai gran parte delle coste del Mediterraneo. I suoi fiori sono probabilmente i più originali nel panorama floreale e sono formati da brattee e petali asimmetrici giallo/arancio e blu intenso, disposti come la cresta di un pappagallo. Il fiore è un manuale di design e l'emozione che trasmette è una sfida d'interpretazione. Impossibile, nel guardarlo, non cercare una somiglianza: un becco d'uccello, un guerriero, un megafono... Ecco, un megafono. Personalmente, questi fiori pazzeschi mi sembrano davvero pronti a parlare da un momento all'altro. Vedo tante bocche o, meglio ancora, tanti megafoni rivolti in ogni direzione pronti a far casino. Una spianata di megafoni colorati che amplificano la voce dei fiori, dei messaggeri pronti a dirci chissà che cosa. E così, sono rimasto lì impalato a guardare queste splendide piante, nell'attesa e con una buona dose di speranza di udire un qualcosa, un suono, o una voce, che mi dicesse: «Eh tu, sì, proprio tu, guardami bene che non rimango fiorita tutto l'anno, sai?». Alcuni fiori, è vero, non si può proprio fare a meno di guardarli, altri di ascoltarli. E, trattandosi di uccelli del Paradiso o di megafoni, è davvero impossibile non rimanere lì, impalati, ad aspettare il miracolo.

Lo sapevi che...

Il clima ideale per la Strelitzia è quello mediterraneo, con temperature che non scendono al di sotto dei 5 gradi. Se le temperature in inverno dovessero abbassarsi troppo sarebbe utile ripararla o, ancora meglio, portarla in un luogo protetto e mantenere il fogliame sempre lucido e pulito con un panno umido. Oltre ai fiori, infatti, anche le foglie sono molto belle e decorative, e meritano una cura particolare. La Strelitzia necessita di sole diretto e di molta luce. Tuttavia, anche in casa, meglio ancora su di un balcone soleggiato, può comunque crescere bene e regalare soddisfazioni.



*“Bisogna saper essere vicini anche
ai fiori, all’erba, alle farfalle
come un bambino che non li supera
di molto in altezza.*

Friedrich Nietzsche



Sulla carta velina di **Viridea**
Garden Center, tris
di vasi della serie Giunchi
di **Biancodichina**
e rossetto **Estée Lauder**.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075342